

(Conto corrente colla Posta)

 Direttore:
ALESSANDRO VIZZARI

 Abbonamento annuo:
Nel Regno L. 5 - Est. F. 7
Si spediscono gli arretrati

 La collaborazione è libera a tutti
I manoscritti non si restituiscono

Bollettino mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

 Diploma di Benemerenzza ai concorsi di Como (1906) - Pavia (1909) - Cremona (1910),
Medaglia d'Oro ai concorsi di Vicenza (1907) - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 • MILANO • Indirizzo per corrispondenza: Casella Postale, 542

Per la nostra Scuola Una prima necessità

Uno degli scopi principali che riuniti a Milano, il 1.° novembre u. s., quell'imponente stuolo di mandolinisti e chitarristi — ve ne erano di tutta Italia — doveva essere quello di approvare la istituzione di un'Accademia Liutistica Italiana. Tale almeno era il desiderio e l'intendimento — formulato anche nella circolare d'invito — del promotore dell'adunata. Ovvie circostanze, tra le quali la penuria del tempo, non permisero che si potesse giungere a siffatta deliberazione. L'assemblea però, come è noto, dava tuttavia incarico alla Commissione provvisoria, nominata seduta stante per studiare i mezzi idonei alla costituzione di un « ente superiore mandolinistico », di occuparsi pure del progetto e di riferirne poi ad altro Congresso.

Sta di fatto che la predetta Commissione, pur avendo preso l'accennato progetto nella dovuta considerazione, ha creduto pel momento di soprassedere allo studio dell'importante argomento, per dedicarsi all'altro incombente ad essa affidato, a quello cioè riguardante la Federazione mandolinistica, a pro della quale va svolgendo ora i propri sforzi perchè il preconizzato Ente sia al più presto un fatto compiuto. In attesa quindi delle ulteriori decisioni e dei suggerimenti che sul merito e per valorizzare l'iniziativa stessa potrà dare la Commissione, o meglio ancora l'Ente costituito, non sarà inopportuno occuparsi intanto un po' anche del problema della Scuola, almeno in quanto esso riguardi il lato tecnico e finanziario, sia pure in via affatto sommaria.

Premesso e stabilito che ci si trovi tutti consenzienti nell'accogliere, anzi nell'applaudire alla costituzione dell'Accademia Liutistica Italiana, è d'uopo porci dinanzi i seguenti quesiti che credo possano ritenersi i più importanti:

a) Quali debbono essere, dal suo sorgere, i veri scopi e le funzioni dell'Accademia?

b) Quali saranno domani, quando, attraverso ad un programma ben definito, questa potrà sviluppare il proprio lavoro?

c) Quali saranno e quali dovrebbero essere i mezzi finanziari dell'oggi e del domani necessari alla vita all'Accademia stessa?

Ritengo a mio avviso, che i veri scopi dell'Accademia, sino dal suo nascere, debbano anzitutto tendere a redimere moralmente gli istrumenti a plettro con una serie di pubblicazioni, anche su giornali e riviste d'Italia, onde

illustrarne le cause degeneri e congeneri. *Strimpellare meno ma suonare di più* sia il motto col quale affrontare i nemici dell'arte mandolinistica. Questa dovrà essere la prima campagna morale dell'Accademia.

Agli innumeri appassionati dei nostri strumenti, è necessario dar loro subito delle direttive artistiche. Pubblicando programmi sull'insegnamento teorico, sarà bene accogliere costoro nelle Sedi dei buoni Circoli per sottrarli ai malefici maestrucci così da ridurne, in quanto sarà possibile, il numero, oggi, purtroppo, assai grande. L'Accademia avrà così ben precisato il suo futuro campo d'azione accogliendo cioè nel suo seno tutti coloro che seriamente si occupano di arte mandolinistica e che possono collaborare alla sua prosperità.

A quest'opera che definirei particolare e che dovrebbe pur impegnare i virtuosi, potrebbe poi far seguito quella programmatica dell'Accademia la quale potrebbe esplicarsi con concerti dati dalle nostre migliori orchestre, dai quartetti e dai solisti nelle sale, nei teatri, dove insomma i rappresentanti ed i membri della Accademia potrebbero trovare consentimenti ed appoggio. La direzione del consesso potrà inoltre allacciare rapporti con i più importanti istituti privati di educazione giovanile, cercando ivi di far divulgare l'insegnamento del mandolino e della chitarra, indicando, quando ne fosse richiesto, insegnanti di fiducia ed idonei, così da orientare i nuovi allievi verso i nostri programmi e gli ammaestramenti tecnici degli autori di nostra considerazione.

Non sarebbe poi meno importante se i circoli si ponessero in benevolo contatto con quegli elementi che hanno scuole private di mandolino, sia per far opera di assorbimento, inducendo cioè i migliori allievi ed i maestri stessi a partecipare alle esecuzioni di assieme, sia assicurando i professionisti che nulla perderebbero delle loro risorse materiali, in quanto i loro onorari potrebbero aumentare in proporzioni forse superiori a quelle ora praticate.

L'esecuzione di questo programma se abbisogna soprattutto di elementi idonei dal lato artistico, ci pone innanzi anche un'altro problema che si potrebbe definire « la dinamo della costituenda Accademia ». Parlando giorni or sono col cav. Vizzari ed ascoltandolo molto filosoficamente quando mi faceva notare le difficoltà finanziarie che si incontrano nel voler dar vita ad iniziative di carattere morale-educativo (forse egli si riferiva anche all'insuccesso

della lodevole iniziativa dei livornesi), dovetti con lui convenire in una considerazione di carattere, dirò così, pregiudiziale, e cioè che se dal Convegno di Milano fosse sortito un voto molto chiaro tra i convenuti, circa l'accettazione del suo progetto, un grande passo certo si sarebbe fatto verso la realizzazione della nobile sua iniziativa. Ed ed è appunto su questo mancato voto che io intendo soffermarmi, perchè, se è nel desiderio di tutti la fondazione dell'Accademia in argomento, è duopo occuparsi e preoccuparsi subito dei mezzi atti a darle vita duratura. Credo che la soluzione sui primi bisogni della costituenda Scuola possa trovarci tutti d'accordo.

Trattasi d'impegno morale ed artistico cui nessuno dovrebbe venir meno. Chi principalmente può dare le prime somme per la creazione di un fondo atto a sostenere l'impianto della sede principale della Scuola non sono che le Società già costituite, specialmente quelle disponenti di somme. Le Società che si trovassero sprovviste di mezzi, potrebbero altrimenti facilmente provvederli, con concerti di propria iniziativa, e quando ciò non fosse possibile, mancando la preparazione dovuta, dovrebbero far quotare di una certa somma, *sia pur minima*, ogni singolo socio. Non mi sembrerebbe inoltre inopportuno che, localmente, ogni Società, e laddove queste non esistono, *ad iniziativa di volenterosi*, (un degno esempio ce l'ha già offerto il chiarissimo professore Giuseppe Pettine residente negli Stati Uniti al quale invio il mio più fervido plauso per quanto ha fatto e per quanto vorrà fare ancora a pro della nostra scuola) si organizzassero delle sottoscrizioni fra gli amatori della musica e della nostra arte in ispecie.

Riassumendo, credo di raccogliere, su questi concetti fondamentali, il consentimento di tutti e ben lieto se altri vorrà fare aggiungere idee diverse e migliori, formulo intanto l'augurio fervidissimo che l'iniziativa del cav. Vizzari esposta al memorabile Convegno di Milano, entrando al più presto nella sua più completa attuazione, possa segnare un'era nuova nel campo artistico e culturale del mandolinismo. A noi mandolinisti e chitarristi, a noi soltanto spetta ora saper agire con anima organizzativa e con fede costante perchè l'Accademia dei mandolinisti e chitarristi assurga veramente a quell'altezza felicemente preconizzata dal direttore del « Plettro ».

X

Al prossimo numero la 3ª lista delle sottoscrizioni.

Sor e il suo "Metodo", di Chitarra

(Continuazione: Vedasi numero precedente)

L'autore stesso riconosce che il suo sistema, o, per meglio dire, le sue teorie contrastano fundamentalmente con le consuetudini degli altri insegnanti, e, spesso giustificandosi, dimostra il torto altrui, il che fa sempre in forma vivace e colorita, ma altrettanto sobria ed elegante. Quindi la parte polemica non è certo la meno interessante. Così, ad es., egli spiega e tratta di argomenti da altri autori abitualmente appena sfiorati. « Si può parlare — dice Sor — una lingua, e magari correttamente, senza bisogno di essere dei grammatici; ma quando si tratta poi di esaminarne le regole, fa d'uopo ricorrere alla gramatica e — quando si debba impartire l'insegnamento — sopra tutto alla logica; poichè senza una esatta classificazione delle idee, ogni spiegazione delle idee, ogni spiegazione mancherebbe di chiarezza e di precisione.

« Io ho esposto in questa seconda parte — continua il Sor — le considerazioni e i ragionamenti che mi condussero a formulare i varii principali sui quali mi sono sempre basato: ma nulla ancora ho detto che abbia relazione con la musica. In generale gli altri metodi trattano fino dall'inizio quelli argomenti che io affronto solamente nella terza parte, e non si occupano quasi affatto degli altri, che io ho svolto nella prima e seconda.

« A mio avviso tale omissione non deriva che dal proposito di riservare alla viva voce del maestro tutte quelle spiegazioni, che pure mi sembrano indispensabili. Io — considerando le cose in altro modo — ritengo che lo scolaro preferirà apprendere con la lettura e in assenza del maestro, molto di ciò che dovrà poi mettere in pratica, ed essere in tal modo guida a se stesso, piuttosto che venire interrotto ad ogni istante, durante le lezioni, da una quantità di noiosi ammonimenti, come: piegate quel braccio; non contraete la spalla; le vostre dita della mano sinistra non battono perpendicolarmente; voi non pizzicate la corda al punto giusto ecc. L'istruzione sarà, col mio sistema, alquanto più lento in principio, ma poi procederà molto più spedita dopo qualche tempo....

« Io ho sempre ripetuto ai miei scolari, così di canto, come di chitarra — è sempre Sor che parla —: quando io vi dirò di uniformarvi a questa od a quella regola, non prestatemi mai fede per il solo rispetto che avete alla mia autorità, ma domandatemene sempre la ragione; e se io non saprò fornirvene, quante bastano per farvi intimamente persuasi, toglietemi pure buona parte di quella confidenza della quale mi onorate ».

Non sono molto numerosi gli insegnanti che, oggi, parlano in tal maniera!

I capitoli che trattano ampiamente l'argomento delle *terze*, delle *seste* e degli *accordi*,

sono fra i tanti non suscettibili di riassunto. Si può dire solamente che l'autore annette grandissima importanza a questa parte, poichè stabilita la posizione e i successivi spostamenti delle dita per percorrere la gamma musicale, rimane implicitamente risolto il problema della diteggiatura di qualsiasi accordo. E con quell'amore di precisione e quella facoltà logica che lo distinguono, egli sa concatenare i varii precetti e, insensibilmente, passare dalle norme per questa parte dello studio, a quelle più complesse per lo sviluppo di un completo sistema, adattabile a qualsiasi composizione. Tutto ciò è chiarito con un procedimento analitico quanto mai particolareggiato, cosicchè tutta la sua teorica viene sviluppandosi col procedere del metodo, in modo mirabilmente perfetto.

E di questo importantissimo argomento raccomanda caldamente lo studio a tutti coloro che vorranno eseguire la sua musica: senza lasciare intravedere quello sforzo che il buon gusto vieta di mettere in evidenza.

E proseguendo nella trattazione di un altro argomento, quello degli accompagnamenti, fa questa premessa: « Ogni accompagnamento presuppone almeno tre note: una per il basso, due per l'armonia. Esso rappresenta quindi tre diversi strumenti, non potendosi supporre che tali note, nella strumentazione vengano, affidate ad uno solo. Ne consegue che, per poter dare all'accompagnamento la facoltà di una giusta espressione, è necessario anzitutto rendersi conto di ciò che si deve e vuole riprodurre ».

Quali procedimenti si devono dunque seguire per scrivere o adattare gli accompagnamenti per la Chitarra? È ciò che vedremo in un prossimo numero.

(continua)

A. R.

Una "Targa C. Munier", al Circolo "Verdi", di Livorno per benemerita

La « Targa Commemorativa Carlo Munier » destinata dalla nostra Direzione per il Concorso indetto dal Circolo « Verdi » di Livorno, dopo l'avvenuto annullamento del medesimo, è stata offerta, come segno di benemerita, al predetto Circolo.

La Presidenza del « Verdi », ad analogo comunicazione fattale dal nostro direttore, così gli rispondeva:

« In nostre mani la stim. Sua del 20 corr. il cui contenuto ha certamente contribuito a confortarci nello sconforto cagionato dal noto risultato della nostra operosità. Tanto bene accolta è stata quindi l'offerta dell'artistica « Targa Munier » e perciò La preghiamo di ben gradire i nostri sentiti ringraziamenti e l'espressione dei sentimenti della nostra sincera gratitudine ».

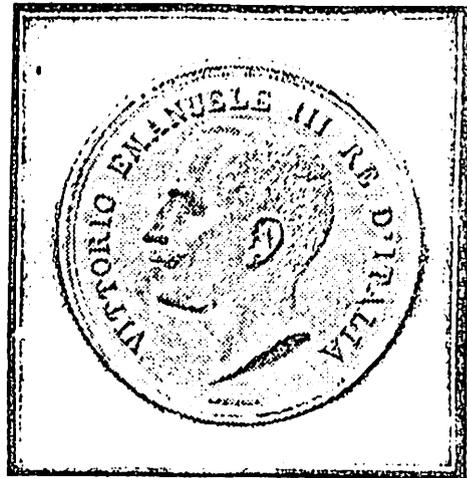
Celebri pezzi per Chitarra di F. Sor

Seconda Fantasia	Op. 4	L. 1.25
Dodici Studi	» 6	» 3.10
Terza Fantasia	» 10	» 1.25
Dodici Minuetti	» 11	» 3.10
Gran Solo	» 14	» 1.90
« Les Adieux »	» 21	» 1.—
Grande Sonata	» 22	» 1.90
Seconda Grande Sonata	» 25	» 3.10

Aumento temporaneo 100 %.

Mandare Vaglia alla nostra Amministrazione.

Il nostro 4.° Concorso di Musica



Fac-simile della grande Medaglia d'Argento concessa per il nostro 4° Concorso dal Ministero della Pubblica Istruzione.

REGOLAMENTO

- È aperto un Concorso:
 - per un Quartetto per mandolino 1°, mandolino 2°, mandola-contralto e mandolincello;
 - per una Composizione a uno o più tempi, (Ouverture, Suite, Preludio, ecc.), per Estudiantina composta di mandolini 1° e 2°, mandole (tenori), chitarre, mandolincelli, mandoloni (con arpa *ad libitum*).
- Saranno aggiudicati i seguenti

PREMI:

- al Quartetto: una Grande Medaglia d'Argento concessa dal Ministero della Pubblica Istruzione e Lire Cinquecento (L. 500) del « Plettro »;
- al Pezzo per Estudiantina: Lire Cinquecento (L. 500) del « Plettro ».

3. Sono ammessi a concorrere, con uno o più lavori, musicisti di ogni nazionalità, esclusi i Membri della Commissione Esaminatrice.

4. I pezzi non dovranno presentare eccessive difficoltà di esecuzione. Saranno poi preferiti quelli che, nella loro ispirazione, sapranno rendere le peculiari caratteristiche dello strumentale suddetto, senza distinzione di categoria.

5. Le composizioni premiate resteranno di proprietà del « Plettro » il quale ne curerà la buona diffusione, al caso scegliendole come pezzi « obbligati » per futuri concorsi del genere.

6. Sono ammessi a concorrere soltanto lavori inediti e mai eseguiti in pubblico.

7. Ogni lavoro dovrà essere inviato, mediante piego raccomandato, in partitura con le relative parti staccate, il tutto distinto da un « motto » che dovrà essere ripetuto sopra una busta suggellata contenente nome, cognome ed indirizzo del concorrente.

8. Il Concorso si chiuderà il 30 Agosto 1921.

9. I nomi dei componenti la Commissione Esaminatrice, da nominarsi dalla Direzione del « Plettro », saranno resi noti alla proclamazione del risultato del presente Concorso.

10. Partiture, domande di eventuali chiarimenti e quant'altro è inerente al presente Concorso, dovrà essere indirizzato alla Direzione del periodico « Il Plettro », Via Castelmorrone, n. 1 - Milano.

ONORIFICENZA

Il notaio, dott. Stefano Foletti, presidente del Circolo di Cremona, è stato insignito, su proposta del Ministero degli Interni, della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Vivissime congratulazioni.

Mandolinisti! Chitarristi! Estudiantini!

Abbonatevi al bollett. musicale « Il Plettro »

STUDI E RICERCHE SUL LIUTO

(Continuazione: vedi numero di febbraio)

III

Il nome *Laut* proviene dalla parola *La* e *Ut* che sono gli estremi dell'escordo di Guido d'Arezzo, ispiratogli dall'inno di Paolo Diacono:

Ut queant laxis
Re sonare fibris
Mi ra gestorum
Fa mull tuorum
Sol ve pollati
La bi reatum - (Sancte Johannes) (1).

Musicalmente parlando, l'*ut* rappresenta il diatono, o scala diatonica magg., la rappresenta il mitono (2) o scala minore. E così il Galilei impose il nome di *laut*, poi modificato in *lauto* e *liuto*.

Il più grande fra i fabbricanti, il perfezionatore vero della sonorità e della voce, fu il celebre Gasparo da Salò. Poi lo Stradivario (3) e migliaia di altri autori fra cui primeggiarono *Loux Maller* a Bologna nel 1450, *Matteo Selles*, *Gian Paolo Maggini*, *Antonio Lansa*, *Gaetano Passini* di Firenze, *Gaetano Mariani* di Pesaro (4) ed altri ancora. Il liuto nella sua forma usuale a una lunghezza di cent. 95, con tavola armonica a guisa di mandola. La sua lunghezza è di cent. 83. La cassa armonica fatta con 25 o 30 doghe, è di cent. 49. Il manico è lungo cent. 48.

Le undici corde dell'antico liuto erano tutte di budella accordate, cinque a coppia, delle quali tre in ottava e due all'unisono, l'undecima era sola. I nomi delle corde, cominciando dalla più grave, erano: *Sol*, *Do*, *Fa*, *La*, *Re*, *Sol*. Si chiamavano anche così: la 1ª *canto*, la 2ª *sottanella*, la 3ª *messanella*, la 4ª *tenore*, la 5ª *bordone*, la 6ª *contrabasso*. I tasti erano 8 sul manico e 4 sulla tavola armonica. Il suo suono, armonioso e di un genere tutto particolare, era assai espressivo.

Ora, che ho dato qualche sottile idea sulle origini e sullo sviluppo del liuto, accennerò brevemente alle cause della sua decadenza.

Nella seconda metà del '500, eccellenti compagnie di suonatori, percorrevano l'Italia, dando dei concerti veramente mirabili. Ercole Bottrigari, trattando della divisione degli strumenti di codeste compagnie, le dice composte « di un *clavicombo grande* ed una *Spinetta grande*, tre *Lauti* di varie forme, una gran quantità di *viuole* e un'altra di *tromboni*, due *cornetti*, uno *diritto* e uno *torto*; due *ribeochini* e vari *flauti grossi*, *diritti* e *traversi*; poi « un' *Arpa doppia* ed una *Lira* ».

I suonatori erano ventitrè, dice il medesimo, ed Alemanno Benelli, così parla dei concerti che tenevano: « *Ed udireste certamente uscirne un'armonia tale, che mi parrebbe, o d'esser voi stesso* ».

(1) Guido d'Arezzo però, non trovò un nome per completare la serie di suoni. E con Sancte Johannes altri ricavarono il settimo nome *Si*, il quale prima fu chiamato (*za*, *ni*, *bi*) e lo si riscontrò in diversi metodi di solfeggio del Lemaire, Anselmo da Parma, Pietro Urena, Enrico Dupui ecc. Dopo aspre censure Fausto Fritelli, maestro di cappella a Siena, introdusse il *Si* (1743).

(2) Nome dato dagli antichi quando trassero dalla scala diatonica maggiore, la minore. Questa modificazione fu perfezionata da Ludovico Fogliano sui dati lasciati da Didino (avanti Cristo) poi Tolomeo (117) nelle sue istituzioni. Lusitano e il Vicentino poi si quistarono quando si tentò d'aggiungere alle scale suindicate una terza, la cromatica, perchè l'uno favorevole, l'altro sfavorevole (1551). Al Sistema cromatico, si cercò apporre il genere enarmonico dei Greci. L'Artusi, nelle imperfezioni della musica dice: « *Eruditi insigni si sono faticati in rinnovare li generi cromatico ed anarmonico e fra queste furono in Roma, Gian Battista Deni e Pietro della Valle, ma quest'armonia non fu abbracciata* ».

(3) So, no, conserva uno di sua fabbricazione a Londra nel Museo d'Antichità.

(4) Tutti dal 1550 al 1720.

rapito cold (in Elicona) o d'Elicona, insieme con tutto il coro delle Muse cantanti e sonanti.

L'orchestra così composta, era di già ricca e variata, ma il liuto, e la viola da gamba, consideravansi istrumenti, fra tutti, perfettissimi. L'armonia, nelle sue parti medie, era condivisa dagli istrumenti ad arco, da quelli detti a manico, e da quelli a tasto.

(continua)

Sarho Gargano

Una riunione a Como

della Commissione "pro Federazione M. I."

I lavori della Commissione provvisoria « pro istituzione Federazione Mandolinistica Italiana » procedono con esito assai confortante, e domenica, 17 c. si è tenuta a Como una importante riunione dell'accennata Commissione per decidere intorno al rinvio dell'indetto Congresso a Livorno, per l'impreveduto incaglio delle elezioni politiche fissate per il giorno stabilito per il Congresso stesso.

La riunione si è tenuta nella sede del « Flora », tutta adorna di magnifici trofei che testimoniano degli invidiabili successi riportati dal « Flora » nei vari Concorsi, in Italia ed all'estero, ai quali ha partecipato. Erano presenti Luigi Quarisco della Direzione del « Flora », il dott. Aleardo Goffrini, Aldo Ferrari ed il nostro direttore quali membri della Commissione, e Guido Rossi e Lorenzo Girelli quali membri aggregati, rispettivamente in rappresentanza delle società « Mandolinisti milanesi » ed « Euterpe » di Milano. Risultò giustificata l'assenza di Oscar Sebastiani.

Fu motivo di generale compiacimento l'apprendere il numero veramente notevole delle società aderenti, e soprattutto di soddisfazione nel constatare che lo schema di Statuto per la Federazione, sottoposto all'approvazione degli aderenti stessi, sia stato approvato quasi alla unanimità, il che ci lascia assai fiduciosi sulla vitalità della nascita istituzione mandolinistica. Si dovette, tuttavia lamentare l'indifferenza di qualche società, che non ha ancora risposto all'appello. Espresso quindi la ferma fiducia che anche codeste società possano, esse pure, sentire l'importanza e l'utilità del nuovo ente mandolinistico, si è passato allo spoglio delle adesioni. Risultarono al corrente col richiesto versamento delle singole quote sociali le seguenti società e quartetti che elenchiamo in ordine di iscrizione:

Quartetto « Munier » di Genova (quote 4); « Euterpe » di Milano (q. 20); « Flora » di Como (q. 25); Quartetto « Ideal » di Brescia (q. 10); Circolo di Cremona (q. 50); « Mandolinisti milanesi » di Milano (q. 50); « Euterpe » di Lissone (q. 25); Circolo « Verdi » di Livorno (q. 50); « Mandolinata » di Monza (q. 24); Quartetto « Bolzoni » di Parma (q. 4); Estudiantina di Bergamo (q. 23); Circolo « Verdi » di Spezia (q. 20); Quartetto « Auxilium » di Torino (q. 5); Circolo « Armonia » di Spezia (q. 35); Mandolinisti « Verdi » di Torino (q. 20); Circolo Bresciano di Brescia (q. 30).

Trattando del Congresso che, come è noto, si sarebbe dovuto effettuare nei giorni 15 e 16 maggio, data la coincidenza colle Elezioni Politiche, si deliberò di rinviarlo ad epoca da destinarsi, in ogni caso non oltre il 30 settembre p. v. Per la scelta della nuova sede, nulla è stato deciso. È però assai probabile che, per assicurare la riuscita del Congresso, si scelga una sede più comoda a facilitare l'intervento dei congressisti e non sarà anzi difficile che venga designata Monza, dove, come è stato annunciato, si sta organizzando, ad opera della locale « Mandolinata Monzese », un grande Convegno regionale da effettuarsi precisamente nella prima quindicina del settembre p. v.

La simpatica riunione si chiuse con una colazione all'Albergo Stazione, offerta dal sig. Luigi Quarisco ai colleghi di commissione, durante la quale si brindò entusiasmamente alla futura Federazione.

Un nuovo Circolo Mandolinistico a Bruxelles

Ci scrivono da Bruxelles, 22 Aprile:

Une scission s'étant produite à l'Estudiantina de Bruxelles. 20 membres de cette société, parmi lesquels M. S. Ranieri, Directeur, Président de la Fédération, M. F. De Groot, lauréat du Concours de Milan (1920) et J. Brof, Secrétaire de l'Estudiantina et Secrétaire de la Fédération ont fondé, au sein de la Société Royale « La Grande Harmonie de Bruxelles », placée sous le Haut Patronage de S. M. le Roi, une section de mandolinistes comptant à ce jour 28 exécutants dont notre compatriote S. Ranieri a été acclamé Directeur.

Nous formons les meilleurs vœux pour la prospérité de ce nouveau cercle.

NOTIZIARIO

✠ A Livorno si è costituita una nuova Estudiantina alla quale si è voluto dare il nome de « Il Plettro ». Sensibili a questa cortese e ben gradita dimostrazione di simpatia, mentre per questo nuovo sodalizio formuliamo i più vivi auguri, siamo intanto lieti di poterne registrare il suo primo successo riportato nei giorni scorsi. Riferisce infatti il « Telegrafo » che al R. Teatro « Rossini » di Livorno « l'Estudiantina *Il Plettro* » sotto la direzione del maestro Attilio Ricci eseguì applauditissima vari pezzi con grande precisione ed efficacia ». Al riuscito trattenimento partecipò anche la valorosa Sezione filodrammatica del Circolo « Verdi » che, validamente guidata ed istruita dal sig. Oreste Visbelli, ottenne essa pure meritatissimi e calorosi applausi.

✠ Al Costanzi di Roma ha ottenuto uno schietto successo la nuovissima opera « Anima Allegra » del maestro Franco Vittadini che, come si ricorderà, fu altro dei componenti la giuria che esaminò i lavori del nostro 2° Concorso, dal quale sortirono, con altre pregevoli composizioni, la « Suite Marinara » dell'Amadei e la « Serenata a Venezia » per chitarra del Puente Arnao. Sempre memori dell'apprezzata sua opera, mandiamo all'applaudito autore di « Anima Allegra » le nostre sentite congratulazioni.

✠ Il Circolo Bresciano di Brescia ha riportato il 20 corr., per un concerto dato nella vasta palestra « Forza e Costanza », un brillantissimo successo. Tutti i numeri del programma vennero salutati da ripetute ovazioni, mentre la Sinfonia degli *Orasi e Ourlast* veniva bissata fra entusiastiche evviva al valente direttore, prof. Lino Gitti ed ai valorosi suoi esecutori.

✠ A Bologna, il chitarrista Astorre Fiorentini, allievo di Mozzani, ha trascinato, il 5 corr., il pubblico dell'Università Popolare al più vivo entusiasmo con l'esecuzione di un intero programma comprendente musica di Mertz, Cottin, Tàrrega, Navone ecc. Fu vivamente festeggiato.

✠ Al Cairo, oltre alla De Rogatis, trovasi pure Maria Rita Brondi per tenervi qualche concerto. Non mancheremo di riferirne, ed intanto mandiamo alla valorosa artista i nostri vivi auguri.

✠ In seguito a lunghe e laboriose trattative, ormai felicemente compiute, le note estudiantine « La Monegasque » e l'« Accord Parfait » entrambe di Monaco (Principato), si sono fuse formando un sodalizio unico a cui si è dato il nome di S. M. « La Palladienne » (1) in omaggio alla memoria dei valorosi colleghi delle cessate società, caduti in guerra. Presidente del nuovo sodalizio, al quale inviamo i nostri rallegramenti ed auguri di lunga e gloriosa vita, è stato eletto il sig. Fr. Picco. La direzione artistica è stata affidata al m.º Giuseppe Borghini.

(1) *Pallade*, nella Mitologia, è considerata la dea delle arti guerresche e pacifiche, nonché della sapienza militare e civile.

Chi scrive alla nostra Direzione per avere risposta, è pregato mandare cartolina doppia oppure unire alla corrispondenza il francobollo da cent. 40.

Alessandro Vizzari, Direttore-responsabile.
Prem. Tip. G. Biancardi - Lodi

Le rinomate Composizioni

per Mandolino, Chitarra, Quartetto
Terzetto, ecc. ecc.

di Amedeo Amadei, F. Amoroso, L. Barbera, U. Bottacchiari,
C. A. Bracco, A. Calzelli, Teofilo De-Angelis, Ant. Del Buono,
D. De-Giovanni, R. Gargano, Carlo Munier, E. Redeghieri,
A. Sciacca, I. Sgallari, Francesco Tentarelli, ecc. ecc.

già pubblicate dal periodico "VITA MANDOLINISTICA", sono ora in vendita presso il nuovo proprietario:

A. VIZZARI - Via Castelmorone, 1 - MILANO

Impresa
Acqua "Corallo",

"CORALLO"

Offima Acqua Minerale Purgativa
Digestiva - Diuretica

CONSOLIATA DA
CELEBRITÀ MEDICHE

Stabil. alle Sorgenti delle "ACQUE DELLA SALUTE",
LIVORNO
(TOSCANA - ITALIA)

Berrettificio Monzese

Nino Gerevini & C.

CAPPELLI STOFFA
BERRETTE
FANTASIE PER SIGNORA
E BAMBINI

Marca "Alba",

ESPORTAZIONE

Telefono 4,87 - MONZA - Via S. Croce, 3

Metodi e studi per Chitarra

Aguado - Gran metodo comp. (testo spag.)	L. 12.50
Carcassi - 6 Capricci metodici, Op. 26	5.-
Carulli - Metodo elementare I Parte	2.50
Seguito al Metodo (12 Esercizi)	2.-
Castagna - Metodo teorico-pratico	7.50
Giuliani - Les Papillons, 32 piccole sonatine (stile facile)	2.50
Heller-Garcia - 6 Studi riocreativi (dedicati a F. Tàrrega)	3.-
Kufner - 25 Sonatine facili	1.50
Marucelli - Metodo per imparare la chitarra come strumento d'accompagn.	2.50
Munier - Metodo Elementare completo (con 6 piccole ricreazioni e 8 pezzi facili con mandolino)	3.-
Munier - La ginnastica giornaliera op. 268 (scale ed arpeggi facili)	2.50
Sor - Gran Metodo - compresi i celebri 26 Studi (Testo francese)	12.50

Aumento temporaneo 100 %.

Mandare vaglia alla nostra Amministrazione aggiungendo importo per spese spediz. e raccom.

CARTA

PELURE satinata e non satinata da involgere - formato 60 x 94.

SEALING da pacco di pura cellulosa in rotoli - altezza cm. 73.

VELINA PER COPIA indispensabile per Uffici, Banche, Copisterie, ecc. ecc.

L. 25 al pacco di 1000 fogli

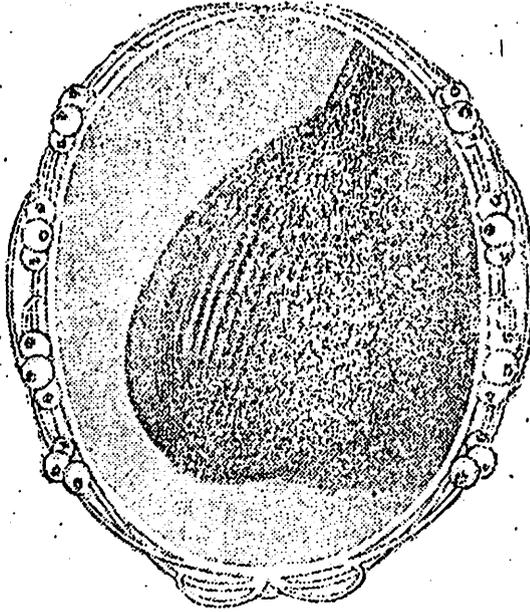
Prezzi di assoluta convenienza

JACOB & MERATI

MILANO - Via S. Agnese, 14 - MILANO
TELEFONO 8683

MANDOLINI "TIPO MODERNO"

I più razionalmente perfezionati



Mandolino T. M. per concertisti
con cassa acero riccio a doghe SCANTILLATE

Richiesta preventivi, commissioni ecc. indirizzare al Sig. A. VIZZARI - Casella Postale, 542 - MILANO.

2 Albums di Grande Successo

L'Album N. 1 contiene:

Redeghieri - Pagina d'Album per mandolino e canto con accompagnamento di piano.

Munier - Valzer romantico per mandolino e chitarra e Aria con variazioni per mandolino solo.

Lello - Sérénade per mandolino e chitarra (con 2° mandolino ad libitum).

Sardo - Home, sweet Home, marcia id. id.

L'Album N. 2 contiene:

Guindani - Idylle per mandolino e chitarra (con 2° ad libitum).

Plantoni - Inaugurazione, marcia id. id.

Sardo - Per te sola - mazurca di concerto id. id.

Minicucci - Ideal - valzer id. id.

Scorrano - Merci bien - controdanza per mandolino e chitarra.

Battistini - Masurca facile per chitarra.

Prezzo di ogni album L. 3 (aumento compreso).

Indirizzare Vaglia alla nostra Amministrazione.

Plettri (penne) di vera tartaruga

accuratamente levigati

(duri e semiduri in diversi formati)

Cent. 60 il pezzo - L. 6 la dozzina

Rivolgersi all'Amministrazione del "Plettro"

GRANDI SUCCESSI

LE FESTE di TOLONE - Marcia per Quartetto e Pianoforte di L. Scorrano, e Rosetta - Mazurka per 2 Mandolini e Piano di E. De Tommasis riunite . L. 2.-

GRAMMOPONO - Valzer per due Mand. Mandola e Chitarra di Fiore Ferretti - Partitura L. 1,50

VALLY - Mazurka per 2 Mandolini Mandola e Chitarra di G. Manente - Partitura e 4 parti staccate L. 1,50

COURTOISIES... - Réclt pour Mandoline (Violon) et Piano par François Boldi L. 1,50

RÊVE AMOUREUSE - Valzer Intermezzo per Mandolino e Pianoforte (o Chitarra ad libitum) di A. Amadei L. 3,-

RAVENNA - Mazurka di Concerto per Mandolino e Chitarra di F. Tentarelli L. 2,-

GAVOTTA d'una DUCHESSA per Mandolini e Chitarra di Augusta De Kabath L. 1,-
Mandare vaglia alla nostra Amministrazione.